

Da settembre più posti alla scuola materna

Pubblicato: Venerdì 9 Agosto 2013



Una nuova sezione **alla scuola materna Rodari di Tradate**. Arriva così la conferma a una richiesta che veniva dal territorio, per le difficoltà delle famiglie a fronteggiare i costi **degli asili privati o paritari**. In molti si erano rivolti al Comune e alla dirigenza della scuola per permettere un aumento degli iscritti, reso possibile anche grazie **alla costruzione della nuova scuola, inaugurata pochi anni fa alle Ceppine**.

La notizia è stata data direttamente dall'assessore alla cultura **Andrea Botta**: «Come Amministrazione siamo soddisfatti perchè questa è la risposta per molte famiglie, incontrate durante l'anno, che ci esprimevano **difficoltà a pagare rette più alte per l'asilo dei loro bambini** – spiega Botta -. Siamo contenti di aver collaborato con la preside Tadiello e di aver fatto la nostra parte per rispondere ai problemi dei nostri concittadini. Dopo anni in cui la richiesta per la nuova sezione **veniva respinta dagli uffici provinciali competenti**, quest'anno probabilmente ha inciso l'alto numero di bambini in lista d'attesa alle scuole statali: 41 di Tradate e 18 di fuori comune».

«Detto questo, **una riflessione è però molto importante** – aggiunge l'assessore -: lo Stato stabilisce la paritarietà delle scuole non statali, ma purtroppo enti locali e famiglie vengono lasciati sempre più soli nel sostenere economicamente il costo della retta qualora scelgano di portare i figli nelle scuole materne paritarie, **scuole senza le quali il nostro sistema di educazione sarebbe al collasso**. Se alle materne statali la famiglia paga solo il pasto (90 euro, il resto lo mette Stato e Comune), nella retta delle paritarie sono inclusi anche lo stipendio degli insegnanti e le spese di **riscaldamento e di manutenzione edifici**. E' facile capire come, nonostante l'enorme lavoro di volontariato di presidenti, consiglieri e genitori, le rette delle paritarie siano gravate di spese molto maggiori e possano andare a cifre mensili **che vanno dalle 110 alle 200euro a seconda degli asili e delle fasce di reddito**. A tutte queste persone che lavorano gratuitamente per i bambini della nostra città va detto un "grazie" di cuore per il loro impegno, ma non basta. Come Amministrazione abbiamo voluto continuare **a fare la nostra parte con un contributo di 90euro mensile** alle famiglie degli alunni delle paritarie, al fine di aiutarle a pagare rette più contenute (questo contributo è, a livello pro-capite ad alunno, tra i più alti dei Comuni limitrofi)».

«Ci piacerebbe però che Stato e Regione **capiscano i bisogni delle famiglie** e contribuiscano con maggiori fondi a calmierare la differenza delle rette tra statali e paritarie, visto che queste ultime rispondono a più della metà alla domanda di asili della nostra città. Si assiste invece a contributi in diminuzione, **il che significa scaricare sulle spalle di genitori**, Comuni e sul lavoro dei volontari il peso economico per mantenere questi servizi educativi per i nostri bambini – conclude Botta -.

La scelta di chiedere al Provveditore la nuova sezione, peraltro in linea con richieste avanzate dalla precedente Amministrazione, **è stata quindi dettata principalmente dalla necessità di rispondere ai bisogni dei genitori** in un momento di crisi. Ci auguriamo e lavoreremo per una sempre maggiore collaborazione tra Stato, Regione ed enti locali per tener vivo quel sistema di welfare e di aiuto alla famiglia che, con molta difficoltà, stiamo cercando di aiutare pur in momenti difficili per il nostro Comune».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it